

Tramite Raitre vedremo il «Jazz Tour» sulla riviera ligure

Le proposte avventurose di alcuni gruppi italiani

Quartetti emergenti, dal «funky» al «free» e un trio «tuttofare»

COME GIA' l'anno scorso, anche quest'anno Toni Cosenza e la «Soundstudio» hanno organizzato il loro «Jazz Tour», dal 29 maggio al 2 giugno, manifestazione che propone ad operatori turistici, musicisti, giornalisti e pubblico una felice commistione di attrattive turistiche e artigianali, e di proposte gastronomiche e musicali: queste ultime affidate a un'oculata scelta di gruppi di jazz italiani, in gran parte giovani.

Come scenario della manifestazione, è stata prescelta la Riviera ligure di Levante: Rapallo, S. Margherita ligure, Portofino.

Due soli, fra i musicisti invitati, vantavano una consolidata notorietà nazionale; i due sassofonisti Claudio Fasoli e Maurizio Giammarco. Il pubblico non specialista conosce Fasoli soprattutto per la sua lunga militanza nel quintetto «Perigeo»; quell'esperienza risale però ormai a una decina di anni fa, e dallo scioglimento di quel gruppo il sassofonista veneziano ha imboccato una strada molto diversa, rialacciandosi al jazz modale negro degli anni '60 (Wayne Shorter resta il suo principale punto di riferimento).

Musicista completo, oltre a suonare sax tenore e soprano, Fasoli è anche fecondo e ispirato compositore, e dirige il suo quartetto con mentalità squisitamente compositiva, riuscendo a variare spesso atmosfere e colori, e ad esplorare climi espressivi sempre diversi. Perfettamente in linea con la sua poetica intimista e interiorizzante sono i suoi giovani collaboratori, tra cui merita una citazione il pianista Antonio Farao, appena adolescente.

Su linee stilistiche analoghe si muove anche il quartetto di Maurizio Giammarco, che presenta lo stesso organico di quello di Fasoli (sax - piano - basso - batteria), e si vale di strutture formali molto simili. Impeccabile per chiarezza e



Sandro Lalla al basso, Antonio Apuzzo al sax e Mauro Orselli alla batteria sul palco del «Jazz Tour» che si è svolto negli scorsi giorni in Liguria

pulizia esecutiva, e più estroverso del gruppo di Fasoli, il quartetto Giammarco pecca però un poco di uniformità, e alla lunga risulta limitato nella gamma espressiva. Ciò non toglie che la sua musica, gradevole e nitida, riscuota puntualmente ampi consensi di pubblico.

Fra i gruppi di nuove forze emergenti del jazz di casa nostra, il quartetto condotto da Riccardo Fassi (pianoforte) e Roberto ottini (sax baritono). Fassi è un fior di pianista, Ottini è uno dei pochissimi specialisti in circolazione dell'ingombrante sax baritono, da cui sa trarre sonorità sorprendentemente morbide, e il bassista americano Mark Dresser, allievo di Petracchi a S. Cecilia, è un solista autorevole e pieno di forza. Bene il Trio romano di Antonio Apuzzo (sax alto e tenore), Sandro Lalla (contrabbasso) e Mauro Orselli (batteria). La loro musica, ampia-

mente melodica ma nondimeno di difficile ascolto (i tre si ispirano al free jazz di Ornette Coleman) ha incontrato, in apertura di programma, la prima sera, una certa freddezza da parte del pubblico, che forse non si aspettava una proposta così avventurosa. Il gruppo è comunque una sicura promessa del jazz italiano; non solo per le doti dei singoli, ma soprattutto per l'ardimento che essi dimostrano nel battere strade ardue e pericolose, in un momento in cui essere «d'avanguardia» non paga.

Infine, del trio del pianista comasco Arrigo Cappelletti non si può dire che bene: se ne sarebbe potuto dire ancor meglio se la sua esibizione non si fosse inutilmente prolungata di un buon quarto d'ora. Il trio non ha ancora una cifra stilistica precisa: sono tre ragazzi preparati ed eclettici, che sanno fare di tutto, e che certamente troveranno, prima o poi, una

propria voce originale. Ma dopo aver passato in rassegna tutte le cose che sanno fare, da quelle più tradizionali a quelle più avventurose, non c'era davvero bisogno che ricominciassero da capo. Un comprensibile peccatuccio di ingenuità.

Nel corso della manifestazione, sono stati consegnati i «Premi Turismo e Spettacolo TV» ad Arrigo Polillo, direttore del mensile «Musica Jazz», per i suoi quarant'anni dedicati alla conoscenza e alla diffusione del jazz; ad Alfonso De Liguoro, della Terza Rete TV, per l'attivo contributo alla divulgazione del jazz attraverso il mezzo televisivo e all'assessore Gustavo Gamalero della Regione Liguria. La Terza Rete TV ha anche registrato l'intera manifestazione che è proseguita con tappe a S. Margherita Ligure e Portofino. Con grande concorso di appassionati di jazz.